

Municipio

Incaricato
Luca Foletta
091 850 53 01
luca.foletta@cugnasco-gerra.ch

Al signor Consigliere comunale
Giacomo Buletti

Risoluzione municipale
497 – 11.10.2021

Cugnasco, 12 ottobre 2021

RISPOSTA

del Municipio all'interrogazione presentata l'8 settembre 2021 dal signor Giacomo Buletti, Consigliere comunale, inerente alla campagna in favore del Matrimonio per tutt*

Egregio Signor Buletti,

in riferimento alla sua interrogazione dell'8 settembre 2021 inerente alla tematica in oggetto, il Municipio, in applicazione dell'articolo 18 del Regolamento organico comunale (ROC), presenta la seguente risposta. Rammentiamo che il presente testo, secondo l'articolo 18 cpv. 3 ROC, è diramato per informazione a tutti i Consiglieri comunali.

1. *La Cancelleria di Cugnasco-Gerra ha ricevuto la comunicazione inoltrata dal comitato a favore della campagna "Matrimonio per tutt*?"*

Sì, la proposta di sostegno, che prevedeva appunto l'invito ai Municipi ticinesi ad esporre, durante il mese di settembre 2021, la bandiera arcobaleno fuori dalla casa comunale, è pervenuta alla Cancelleria mediante messaggio e-mail del 30 giugno 2021.

2. *In caso di risposta affermativa, il Municipio ha intrapreso una discussione in merito?*

Il Municipio non si è formalmente chinato sulla proposta. Per prassi assodata, richieste di sostegno a campagne inerenti ad oggetti in votazione non vengono esaminate. L'Autorità comunale deve infatti garantire, nei confronti della popolazione, imparzialità sugli oggetti su cui i cittadini attivi sono chiamati ad esprimersi in occasione di una votazione popolare. Questo principio è stato peraltro ribadito dal Consiglio di Stato con l'accoglimento, il 20 settembre scorso, di un ricorso presentato da un privato cittadino del Comune di Arogno, uno dei due Comuni ticinesi, assieme alla città di Locarno, ad aver aderito alla proposta del comitato di sostegno alla campagna Matrimonio per tutt*. L'Autorità di ricorso ha infatti confermato e ribadito che l'esposizione della bandiera prima della chiamata alle urne rappresenta a tutti gli effetti una partecipazione dell'Ente locale alla campagna di voto. Questo, stando alla giurisprudenza del Tribunale federale, risulta tuttavia inammissibile in quanto potrebbe condizionare la libertà di scelta del singolo elettore sul tema in votazione. Ricordiamo inoltre che anche a Locarno, sulla decisione di esporre il vessillo, era stato presentato un ricorso al Governo cantonale, in seguito stralciato dai ruoli conseguentemente alla successiva decisione dell'Esecutivo cittadino di levare l'emblema dal palazzo civico.

3. *Se sì, quale decisione ne è scaturita e con quali motivazioni?*

Si richiama quanto indicato al precedente punto 2.

4. *In caso di risposta affermativa alle precedenti domande, ha il Municipio risposto al comitato a favore della campagna Matrimonio per tutt*?*

No, considerato che la comunicazione pervenuta alla Cancelleria comunale si limitava a proporre l'esposizione del vessillo, eventualmente acquistabile online presso la piattaforma del comitato a sostegno della votazione, non si è ritenuto necessario comunicare ai coordinatori la decisione adottata.

Ritenendo di aver compiutamente risposto ai quesiti postici cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

IL SINDACO
Gianni Nicoli

PER IL MUNICIPIO
COMUNE DI
CIGNASCO-GERRA

IL SEGRETARIO
Luca Foletta

The image shows the official stamp of the Municipality of Cignasco-Gerra, which is circular and contains the text "PER IL MUNICIPIO" at the top, "COMUNE DI" at the top, "CIGNASCO-GERRA" at the bottom, and a central emblem featuring a cluster of grapes. To the left of the stamp is the handwritten signature of the Mayor, Gianni Nicoli, and to the right is the handwritten signature of the Secretary, Luca Foletta. The text "IL SINDACO Gianni Nicoli" and "IL SEGRETARIO Luca Foletta" is printed next to their respective signatures.

Copia p.c:

A tutti i Consiglieri comunali

Allegati:

Testo dell'interrogazione

Giacomo Buletti
Via Terricciuole 159
6516 Cugnasco-Gerra

Lodevole
Municipio di Cugnasco-Gerra
Via Locarno 7
6516 Cugnasco

Cugnasco-Gerra, 8 settembre 2021

Interrogazione

Egregio Signor Sindaco,
gentile Signora ed egregi Signori Municipali,

in virtù dell'art. 65 LOC, mi permetto di inoltrarvi la presente interrogazione scritta.

Tramite un articolo apparso su LaRegione (v. allegato) in data 7 settembre 2021 ho appreso che il comitato a favore della campagna "Matrimonio per tutt*" ha inoltrato a tutte le cancellerie dei Comuni ticinesi (108) l'invito a voler esporre la bandiera arcobaleno all'esterno delle rispettive case comunali in vista della votazione popolare prevista per il prossimo 26 settembre. Al succitato invito hanno risposto positivamente unicamente l'1,85% dei Comuni, ossia due: Locarno ed Arogno; mentre dai rimanenti 106 Comuni è giunta una risposta negativa (circa la metà) o nessuna risposta.

Premesso che non è uso dei Comuni esporsi a favore o contro una votazione popolare – considerato il tema in votazione – ritengo che un'eccezione sia possibile.

Citando le affermazioni del Sindaco di Locarno Alain Scherrer apparse sull'articolo sopraccitato, ritengo sia dovuto *un incoraggiamento a chi in tutti questi anni si è battuto e continua a battersi contro ogni forma di discriminazione basata sull'orientamento sessuale delle persone in quanto il principio dell'uguaglianza non è solo un tassello fondamentale per la nostra civiltà, ma costituisce pure un impegno inarrestabile per le istituzioni e per ciascuno di noi. Facilitare il pieno sviluppo della personalità umana è un'incombenza primaria, dalla quale deriva la qualità dell'esistenza civile e della stessa democrazia.*

In considerazione di quanto sopra esposto sono a porvi le seguenti domande:

1. la cancelleria di Cugnasco-Gerra ha ricevuto la comunicazione inoltrata dal comitato a favore della campagna "Matrimonio per tutt*"? ✓
2. in caso di risposta affermativa, il Municipio ha intrapreso una discussione in merito?
3. se sì, quale decisione ne è scaturita e con quali motivazioni?
4. in caso di risposta affermativa alle precedenti domande, ha il Municipio risposto al comitato a favore della campagna "Matrimonio per tutt*"? ✓

Nell'attesa di ricevere risposta ai quesiti di cui sopra, colgo l'occasione per porgere cordiali saluti,

Giacomo Buletti

Consigliere comunale per il Gruppo Cugnasco
– Gerra Domani

MATRIMONIO PER TUTTI

Locarno e Arogno gli unici a schierarsi

Bandiere 'arcobaleno' fuori dai Municipi: dagli altri 106 Comuni ticinesi 'no' o silenzio

di Davide Martinoni

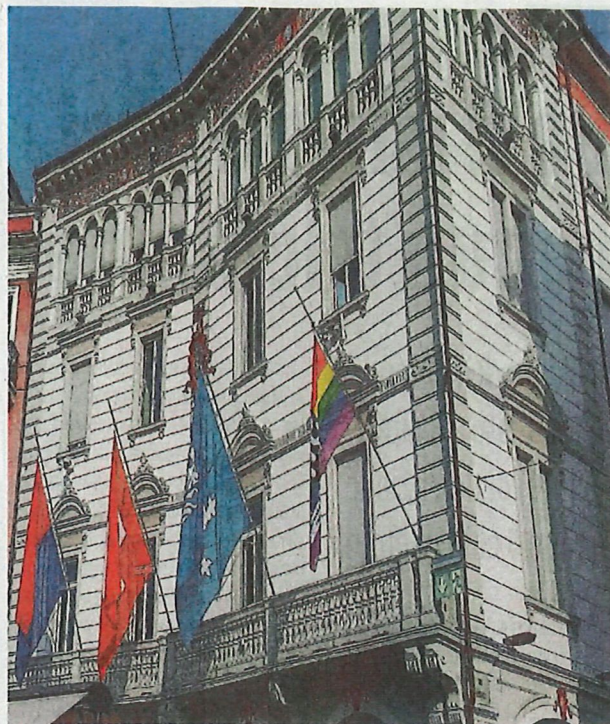
Due su 108. Percentualmente parlando, l'1,85%. Dentro la striminzita fetta di questa ipotetica torta troviamo due Comuni lontani geograficamente ma molto vicini per sensibilità: Locarno e Arogno. Ad oggi, sono gli unici in Ticino ad aver accolto l'invito della campagna "matrimonio per tutti*" a esporre la bandiera arcobaleno all'esterno delle rispettive case comunali. Tutti gli altri o non hanno risposto (circa la metà del totale), o lo hanno fatto negativamente. Nella maggioranza dei casi giustificandosi, anche comprensibilmente, con la volontà di non voler esprimere un parere politico su un tema federale sul quale la popolazione sarà chiamata a esprimersi il 26 settembre prossimo.

L'"endorsement" di Locarno, così come quello di Arogno, è quindi paradossalmente da considerare un atto coraggioso, che va oltre le competenze comunali per andare ad abbracciare questioni di principio. Nel caso specifico, come spiega alla 'Regione' il sindaco di Locarno, **Alain Scherrer**, la Città ha deciso di schierarsi per «incoraggiare chi in tutti questi anni si è battuto e continua a battersi contro ogni forma di discriminazione basata sull'orientamento sessuale delle persone». Il principio dell'uguaglianza, sottolinea Scherrer, «non è solo un tassello fondamentale per la nostra civiltà, ma costituisce pure un impegno inarrestabile per le istituzioni e per ciascuno di noi. Facilitare il pieno sviluppo della personalità umana è un'incombenza pri-

maria, dalla quale deriva la qualità dell'esistenza civile e della stessa democrazia».

L'auspicio che dai Comuni emergessero (più) voci favorevoli al matrimonio per tutti era stato rivolto a fine giugno dalla coordinatrice della campagna, Lisa Boscolo, che aveva inviato a tutte le 108 Cancellerie una stringata comunicazione che ricordava la votazione di settembre riguardante l'estensione del matrimonio civile per tutte le coppie. Un passo, questo, considerato "un'opportunità storica per votare a favore dell'uguaglianza, verso una vera protezione legale per le famiglie, i figli e le figlie e infine per l'accettazione di tutte le persone della comunità LGBT*". Secondo la coordinatrice "il sostegno anche simbolico di tutte le persone e autorità è importante. A livello comunale in alcune realtà svizzere alcune città hanno deciso di appendere la bandiera arcobaleno per il mese di settembre lanciando un segnale di solidarietà e sostegno al matrimonio per tutte e tutti". Rivolgendosi ai Municipi ticinesi veniva pertanto chiesto di "seguire l'esempio dei Comuni di Losanna e Ginevra, e di tanti altri, appendendo la bandiera arcobaleno fuori dalle case comunali o palazzi civici".

Il sostegno simbolico di Locarno è giunto dopo una discussione in Municipio. Considerando le possibili implicazioni di una presa di posizione favorevole al matrimonio per tutti, il tema è stato affrontato con particolare attenzione. La decisione di esporre la bandiera è infine giunta senza la necessità di procedere con il voto. Ad Arogno le cose non sono andate molto diversamente, anche se il sindaco, **Emanuele Stauffer**, sorride (forse un po' amaro) riflettendo sul fatto che «a me sembrava una cosa assolutamente scontata, giusta, doverosa. Dopo aver ricevuto l'invito da parte della coordinazione della campagna, ho portato la cosa in Municipio e i colleghi non ci hanno messo molto a decidere di procedere con l'esposizione della bandiera». Sul si-



Una bandiera in più, per lanciare un messaggio

to del Comune è apparsa anche una "spiegazione" del gesto dell'esecutivo: "Con questa iniziativa si intende sottolineare l'importanza dell'apertura, così come la necessità di avere una legislazione al passo con i tempi e che cancelli evidenti disparità di trattamento. Scelte di vita private e familiari devono avvenire liberamente, in modo che nessuno ne risulti svantaggiato". La bandiera che dal 1° settembre garrisce alla brezza arognese "vuole sottolineare che il nostro paese crede in valori universali, non condizionati da ideologie varie, e in una società pronta ad accogliere tutti e in ogni momento. Le discriminazioni di ogni genere indeboliscono una società, la dividono e la impoveriscono". E infine: "Con il matrimonio per tutti la Svizzera compirà un passo importante in direzione di una maggiore uguaglianza; la bandiera arcobaleno intende sottolineare l'importanza di questa riforma e l'opportunità di dare un segnale forte a favore di chi, oggi, si sente ingiustamente discriminato".

Lisa Boscolo, coordinatrice della campagna "matrimonio per tutti*" - Ticino, si ritrova dunque con una percentuale di successo decisamente infima, ma tiene a relativizzarne la porta-

ta: «La campagna è stata condotta anche in Svizzera francese (meno in quella tedesca) e la risposta è stata identica. Il discorso riguarda anche i Cantoni, che difficilmente scelgono di esprimersi su temi di politica federale. Comunque, Vaud e Ginevra ci appoggiano, così come alcuni Comuni in questi due Cantoni e in Vallese. Non interpreto i "no" come dinieghi alla campagna, ma piuttosto come scelte di principio. Locarno e Arogno l'hanno evidentemente vista più lunga, cogliendo il senso di mostrare simbolicamente il sostegno a una società più egualitaria. Io non ho più sollecitato nessuno. Spero comunque che Locarno e Arogno facciano scuola».

Non la pensa così **Aldo Baronio**, ex municipale ed ex giudice di pace a Locarno, che in una lettera aperta indirizzata al Municipio si dice "sconcertato nel vedere che a Palazzo Marcacci viene esposta una bandiera di propaganda alla votazione del 26 settembre". Indipendentemente dalla sua opinione personale sul tema, Baronio ritiene la scelta "inaccettabile" poiché così si mancherebbe di rispetto ai cittadini: "È inammissibile che al fianco dei vessilli della Città e del Cantone venga esposto un drappo a sostegno di un referendum". E ne chiede la rimozione.